Lunedì 26 Dicembre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXII - N. 308

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno - 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi [illegible]
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Per l'industria degli zuccheri

Giorni sono, presentati dagli onorevoli de Asarta, Baragiola, Graffagni, Loero, Monti Guarneri, Rasponi, Rota e Scalini, sono stati ricevuti dal ministro delle finanze, on. Majorana, i rappresentanti di tutte le Ditte interessanti nell'industria degli zuccheri.

Il ministro senza entrare nel merito dei propositi e delle determinazioni del Governo, si è dichiarato disposto a ricevere i dati e le memorie che gli venissero inviate.

In seguito a ciò, una più ristretta rappresentanza dell'industria degli zuccheri è ritornata dall'on. Majorana, e gli ha rimesso un prospetto di dati diretti a dimostrare come la protezione sugli zuccheri venga assorbita completamente dalle condizioni interne di produzione.

In entrambe le visite gl'industriali hanno fatto presente al ministro l'impossibilità di sopportare nuovi aggravi.

Le cifre date sono state da essi dichiarate rispondenti alla verità, e, a riprova hanno ripetutamente domandata una inchiesta governativa sulle reali condizioni della loro industria.

Anche al ministro d'agricoltura, on. Rava, è stato presentato un promemoria identico a quello portato all'on. Majorana.

Il memoriale degli industriali

Ecco i dati forniti all'on. Majorana:

In base alla legge luglio 1902 vigente, e relativo regolamento, la protezione italiana sugli zuccheri, per quintale a 100, si ripartisce:

Per la fabbricazione del greggio L. 22,02; per la raffinazione L. 6,53; totale di zucchero L. 28,55.

I vari elementi del costo di produzione sono i seguenti:

a) *Materia prima*. — Le bietole rinvengono in media franche nei depositi in fabbrica: in Italia L. 2,80; all'estero L. 2 al quintale.

La resa industriale in zucchero a 100 è in media:

In Italia kg. 10,50 per quint. di bietole.

Ne consegue che ogni quintale di zucchero a 100 rinviene come materia prima:

In Italia L. 24,75 al quint.; all'estero L. 16 al quintale.

Maggior costo della materia prima in Italia L. 8,75 al quintale, che costituiscono una vera e propria protezione agricola.

b) *Carbone*. — Per la estrazione dello zucchero dalle bietole occorrono circa kg. 80 di carbone per un quintale di zucchero a 100; il carbone in Italia costa, in media oggi alle fabbriche, L. 3,60 al quintale; all'estero circa la metà: onde il costo del combustibile per quintale di zucchero a 100 è:

In Italia L. 2,88; all'estero L. 1,44; maggior costo del combustibile in Italia L. 1,44.

c) *Onorari e mano d'opera, consumi diversi, assicurazioni e tasse*. — Tenuto conto di tutti gli elementi e specialmente del fatto che la campagna di lavorazione in Italia è forzatamente breve, che gli impianti industriali e generali di consumo provenienti in molta parte dall'estero costano assai di più, — che si deve assicurare come elemento del valore dello zucchero anche la tassa di fabbricazione; — che molteplici sono i maggiori aggravi derivanti dal nostro complesso tributario sistema in materia industriale (R. M., fabbricati, tasse di circolazione, camerali, comunali, ecc.) abbiamo per questi titoli una maggiore spesa che si può valutare a lire 2 per quintale di zucchero a 100.

d) *Oneri finanziari*. — Ogni fabbrica italiana produce in media 30,000 quintali di zucchero; — costa in media lire 2,700. — e richiede un capitale circolante di circa un milione.

Quindi gli interessi al 6 0|0 annuo sono L. 222,000; gli ammortizzi e deperimenti ragguagliati in media al 7 0|0 almeno, sommano a L. 189.000; totale L. 411.000; che sopra quintali 30,000 fanno L. 13,70 per quintale.

All'estero invece si hanno impianti in buona parte ammortizzati, tasso di interesse più mite, maggiore produzione, onde l'onere finanziario è al massimo di L. 4,70; maggiore onere finanziario L. 9.

Riepilogo. — *a*) maggior costo della materia prima L. 8,75; *b*) maggior costo del combustibile L. 1.44; *c*) maggior costo di onorari, mano d'opera, consumo e tasse L. 2; *d*) maggior onere finanziario L. 9; totale Lire 21,19.

Sono dunque L. 21,19 contro L. 22,35 con la differenza sufficiente appena nelle condizioni normali a combattere la concorrenza dello zucchero estero.

Le L. 6,53 di protezione assegnate in principio alle raffinerie, notoriamente non sono nemmeno sufficienti a coprire le spese della raffinazione — così concludono gli industriali nel loro memoriale.

I tiri militari e le zone malariche

Roma 24. — L'ispettorato di sanità militare ha preso in esame la questione per ovviare all'inconveniente che le truppe dovessero eseguire i tiri militari in zone malariche.

Subito dopo la *decisione* in merito saranno date disposizioni relative per il dislocamento dei reggimenti ai vari poligoni.

Uno scandalo in Vaticano

Secondo la *Patria* di Roma starebbe per scoppiare uno scandalo in Vaticano a proposito di etichette che da un alto funzionario sarebbero state vendute a dei negozianti per « réclame ».

Si tratterebbe però, secondo altri, di cosa di poca entità e fatta a favore dell'obolo di san Pietro.

Un altro istituto clericale
chiuso per turpitudini scoperte

Dopo una visita della Pubblica Sicurezza, i cui risultati si sono tenuti segretissimi, e un'inchiesta del regio provveditore, il Consiglio Scolastico provinciale propose e il Governo approvò — venerdì scorso — la chiusura del pio istituto collegio-opificio dei salesiani di Siracusa.

I santi sacerdoti avevano messo su in due anni: un istituto d'educazione, una sartoria, una calzoleria, una tipografia ed una banda *musicale*.

Ma pare che come i reverendi confratelli di Pallanza e di Albano, quei padri salesiani fossero invasi da satiriasi violenta.

Terribili disastri ferroviari
causati dalla nebbia

A Londra e a Parigi sono avvenuti, presso quelle grandi stazioni, tremendi scontri di treni, causati dal foltissimo nebbione.

A Parigi vi furono 12 morti e circa 20 feriti gravemente.

A Londra, trattandosi di un treno merci, non si ebbero che due morti, del *personale di servizio*; ma gravi danni.

La situazione granaria all'estero

Agli *Stati Uniti* la situazione, secondo il rapporto ufficiale del Bureau d'agricoltura di Washington, è appena discreta per i futuri raccolti. La condizione del frumento d'inverno non è infatti che di 82.9 contro 86.6 l'anno scorso. Inoltre la superficie seminata risulterebbe minore, 31,150,000 acri contro 32,800,000.

Al *Canadà* la valutazione definitiva del raccolto, già pubblicata in queste colonne, ha confermato la notevole riduzione dello stesso.

Il disponibile per l'esportazione non sembra debba superare i 5,000,000 di ettolitri e la maggior parte ne verrà certo diretta sugli Stati Uniti.

Alla *Repubblica Argentina* la situazione dei raccolti non è ben definita. I primi risultati della trebbiatura sarebbero riusciti mediocri; altre notizie risulterebbero invece più favorevoli. In ogni modo, sui dati attuali, si conferma che la resa non sarà superiore a quella dell'anno scorso, e che la qualità non ne sarà notevolmente inferiore.

Dalle *Indie*, nella scorsa settimana si esportarono 487,000 ettolitri, contro 350,900 nella precedente. Il totale dal 1° aprile è di ettolitri 21,616,000, contro 14,079,500 nello stesso periodo della campagna precedente.

Il numero importantissimo dei piroscafi noleggiati per caricare grani a Kurrackee e Bombay, indica che le esportazioni devono continuare su vasta scala, almeno per un certo tempo ancora.

Russia retrograda

Gli oroscopi del giornalismo hanno fatto fiasco.

Le attese riforme di libertà in Russia sono state sognate dagli interessati, i minuscoli *zemstwos* nel loro Memoriale e dagli scrittori della politica trascendentale.

I rappresentanti degli *zemstwos* (assemblee provinciali, nei primi di questo dicembre inviarono al Monarca dei Monarchi, allo Czar, un indirizzo nel quali essi additavano la nuova vita sana dell'impero. Il 1903 era destinato a dischiudere le porte della libertà in Russia.

Tutti gli elementi concorrevano a giustificare le più *rosee* previsioni.

La stampa da un po' di tempo poteva toccare certi argomenti che prima avrebbero condotto alle sofferenze della Siberia; le riunioni delle singole corporazioni, se non concesse, erano tollerate. A due espiatori della reazione, gli assassinati Bobrikoff e de Plehwe, erano successi due saggi, due liberali, Obolenscky e il principe Swiatopolk Mirsky.

La nuova èra di pace doveva essere iniziata dalla risposta al memoriale degli *zemstwos*.

Nicola II, l'uomo che concepì in un momento di lirismo la conferenza per la pace, doveva segnare la via della felicità.....

Ebbene, tutto questo bel sogno è svanito.

***

Le domande del Memoriale si possono riassumere in poche righe: la libera parola; il lavoro dei cittadini uguali, e personalmente inviolabili; la libera coscienza e la preghiera nelle chiese aperte a qualunque religione; infine la partecipazione delle assemblee provinciali agli affari dello Stato.

La rivoluzione negli ordinamenti patriarcali è palese con queste domande; rivoluzione sentita, latente, espressa in passato con la dinamite e col pugnale e palesatasi oggi con un logico *indirizzo*.

La prova era bella; poteva tentare certo la fama dello Czar che lasciò credere di possedere un'anima nuova e *moderna*. La storia avrebbe aperto nuove pagine per Nicola II.

Ma questi nè seppe nè volle far imparare le voci del cuore e della ponderazione. Le riforme non saranno applicate.

Triste inverno.....

Abbiamo già notato dolorosi incidenti; e le notizie che giungono dalle Puglie *sono* sempre inquietanti. Sotto la cenere c'è un fuoco vivo che arde e *potrebbero bastare altri pochi incidenti* per far scoppiare l'incendio.

La disoccupazione nell'Emilia — leggi anche Romagna — è un altro vulcano che aveva cominciato a far sentire i suoi boati; ma qui fortunatamente si è già provveduto con lavori straordinari.

Nell'Abruzzo c'è malessere, c'è agitazione latente.

Nel Lazio — il vecchio e un tempo pacifico e bonaccione Lazio — non c'è più quella supina rassegnazione alla miseria e fremono le proteste.

Triste inverno, dicono i presagi.

Li disperda Iddio.

ALLA RIBALTA
Caritatevoli discussioni fra preti

State a sentire l'*Unità Cattolica*:

E' tempo di finirla.

La *Patria* d'Ancona, non contenta di malignare sull'udienza, benignamente *concessa* dal Santo Padre al nostro collega Sacchetti, aggiunge: « Nei circoli vaticani dal più si afferma che l'*Unità Cattolica* sia prossima alla sua fine. Oramai i fautori delle sue idee si contano sulle dita e le correnti contrarie vanno aumentando ed accentuandosi anche da parte dei più moderati ».

Siccome questa pretesa informazione vaticana, è gravemente lesiva de' nostri interessi, così ci provvediamo oggi stesso giudizialmente contro il giornale che la divulga e contro chiunque altro risulti responsabile.

Come si voglion bene, questi fratelli in Gesù Cristo!

UNO DELLA PLATEA.

Nelle Scuole

Per gl'insegnanti di ginnastica. — Il Ministro della Pubblica Istruzione ha ricevuto una Commissione, composta de l'on. Sanarelli, vice presidente della Federazione ginnastica, del prof. Guerra, direttore della educazione fisica in Roma e del prof. Orefice, direttore della Ginnastica a Napoli, i quali hanno esposto i desideri degli insegnanti di ginnastica e delle scuole governative.

Il Ministro ha promesso formalmente di presentare alla Camera un disegno di legge per il riconoscimento degli anni di servizio prestati dal 1878 al 1888 dagli insegnanti di ginnastica, pel quale disegno gli studi sono già compiuti ed i fondi si troveranno in economia del Ministero.

Ha promesso inoltre di comprendere gli insegnanti di ginnastica nel progetto generale che intende presentare alla Camera quanto prima per il miglioramento delle condizioni finanziarie dei professori delle scuole secondarie.

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni, causati sempre dalla pressante richiesta degli ultimi giorni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fetta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

L'Amministratore.

SPIGOLANDO
Fra gli almanacchi

Fra qualche giorno ci libereremo del rappresentante ufficiale dell'ormai vecchio decrepito 1904 per accogliere quello del nascente 1905, che, come ogni cosa nuova, ci si presenta pieno di vita e di speranze.

Sono i giorni dell'almanacco questi. *Quello dell'anno che muore* attende da un momento all'altro la sua fine e dalla parete cui è appeso par guardarci come per chiedere pietà. E noi questo vecchio calendario lo ripudiamo con l'ugual gioia con cui un anno fa ripudiavamo il suo predecessore ed attaccavamo sorridenti alla parete dello studio il giovane — oggi invecchiato — che ci dava affidamento di tante speranze.

Ed oggi, come allora, godiamo nel respingerlo e nell'accogliere questo sconosciuto che forse ci riserba maggiori delusioni e più gravi disinganni.

L'almanacco è l'orologio dell'anno. Un orologio carico per 365 giorni ed in cui i mesi rappresentano le ore, ed i giorni i minuti.

Ogni foglietto che stacchiamo è un giorno che non torna più.

Piccoli foglietti leggieri che noi lanciamo al vento senza dar loro il valore che hanno! Sono giorni che più non ritornano, speranze che svaniscono, dolori che vanno affievolendosi, affetti che muoiono.

L'almanacco è il vangelo domestico, la cui apparizione è sempre impazientemente attesa perchè porta un raggio di gioia nella casa.

***

In questi giorni l'almanacco nuovo lo trovate dovunque.

Piccoli o grandi, a libretto od a foglio, profumati o non, decorati a stile floreale o semplici, almanacchi-*réclame* od almanacchi da salotto, d'ogni dimensione, d'ogni prezzo d'ogni qualità affollano le vetrine dei cartolai.

Anche fra essi v'è la distinzione di classe, il ricco ed il povero a seconda dei dipinti più o meno artistici; ma in sostanza vale il calendario del gabinetto della signora come l'almanacco modesto con cui il portalettere vi fa gli auguri non del tutto disinteressati, ed il garzone parrucchiere od il piccolo del *caffè* vi offrono mentre vi aiutano ad indossare la pelliccia.

E non potete rifiutarli.

Diversi nell'apparenza questi almanacchi sono uguali nel nascere e nel morire.

Ugual disprezzo accompagna in questi giorni l'almanacco signorile e quello del povero, dell'anno che finisce. Da lui più nulla dobbiamo aspettarci; false furono le sue promesse, vane su lui le le *nostre speranze*; anch'egli come tutti gli altri!

Sono giorni questi in cui amiamo cullarci nella illusione che un nuovo calendario sospeso alla parete, al posto dell'antico, affretti la fine del 1904, segnando un passaggio brusco da quello che sta per cessare a quello che sarà, amando aggiungere un'altra illusione alla prima; che l'anno che sarà sarà meno brutto di quello che è stato.

Ma qualcosa vi è di reale in questa illusione: vi è un certo sollievo morale; l'anima pare si rivolti sull'altro fianco come l'ammalato costretto al letto.

L'almanacco, si può dire, è vecchio *quanto il mondo*; già prima dell'invenzionzione della stampa l'almanacco

---

3. APPENDICE DEL « FRIULI »

GAETANO VALERIO

VITA DI CASERMA
(Impressioni e ricordi)

simmetria, poca paglia, elargita munificamente dal colonnello.

Ci si guarda *con un senso di stupore*, si ristà pensosi e poi d'un tratto, come l'affluire dei compagni continua, si corre alla ricerca del posto migliore.

Così, vestiti, col tascapane e il sacchetto ad uso cuscino, avvolti nella coperta sdrucita ci si draia nel duro giaciglio.

La confusione si fa lentamente più rada, le esclamazioni di sdegno e di dolore più fioche. Ma quando la luce è impallidita e il silenzio è quasi sovrano, l'amico sposo — l'eterno pazzerellone — emette un grido che sgomenta. E poi risa e salti e canti e bestemmie e torrenti di lagrime finchè spossato, febbricitante cade sulla paglia.

Allora la quiete si rifà e il sonno conduce quelle povere anime a vagare nei campi fioriti della bontà e dell'amore....

La mattina dopo

Quando nel sereno orizzonte si manifestano i primi albori, in quartiere suona la sveglia. E nel cortile adiacente alla cattedrale un'altra tromba fa eco al comando.

Nei lunghi corridoi dove fumicano i lumi a petrolio e dove il respiro è affannoso, passa un fremito di vita nuova. *Un fremito che è di sgomento*, che è di ribellione e di incredulità.

« Non per noi, non per noi! Ieri abbiamo troppo sofferto. Dobbiamo ora riposare ».

E, la testa fra l'improvvisato cuscino, si richiudono gli occhi. Ma i bollori audaci sfumano per i brividi di freddo e per uno strano malessere che tormenta; per il brontolio irrequieto, se non minaccioso, dei graduati.

Ci si alza, ci si scuote e la testa gira... gira... Ci si aggrappa al muro per non cadere. Un sorriso smorto infiora le labbra di quella gioventù già avida di libertà.

Come il male svanisce, si scende in cortile. Ampio cortile con sottoportico, con lavatoio, con cantina improvvisata.

Si ammira quello spettacolo di confusione, di gente dispersa che si accalca alla pompa, che si accapiglia per trovar posto in cantina.

La lieve nebbiolina che increspa a levante l'orizzonte, si dilegua al nascente sole i cui raggi investono di vivida luce le svelte guglie della cattedrale.

Entrano dal portone le bionde portatrici di latte e subito a circondarle una frotta di reclute mentre altri si affacciano al portone per ammirare la città nuova.

Magnifici viali fiancheggiati da tigli, in fondo in fondo la stazione colla sua vita febbrile, rimpetto — fra le annose piante — s'erge Garibaldi e par che sorrida.

Uno squillo di tromba viene a turbare l'incanto.

— Che è? — E tutti a precipitarsi attorno al trombettiere per conoscere.

— L'adunata! l'adunata!

Si fa l'appello, si parte. Si gira all'esterno della città; silenziosamente, curiosando.

— Laggiù, laggiù! Quel vasto fabbricato rosso! E' il nostro quartiere! —

Tutti gli sguardi sono là rivolti e s'incontrano con mille sguardi che dalle finestre scrutano la bianca via in attesa dell'arrivo. S'entra e ci accoglie una tempesta di urli e di grida, uno scoppio di risa beffarde. E' il saluto degli anziani che sbigottisce, che penetra al cuore dolorosamente.

Poi le finestre sfollano ed i soldati giù a precipizio a circondare, a interrogare, a motteggiare le reclute intirizzite dal freddo e invase di sdegno. Come giunge lo stato maggiore, gli anziani si diradano, il silenzio si fa grave.

Nuovo appello e ripartizione per compagnia. Qualcuno è stretto stretto all'amico, ma la volontà altrui glielo strappa dal cuore. Quale schianto! Non più le comunità nel dolore e negli affanni, non più le parole buone che fugano i tristi pensieri. Il sole si fa smorto e qualche nuvoletta si disegna sull'azzurro del cielo.

L'aiutante maggiore in prima dà ordini ai furieri di compagnia. Ci si muove, si sale ai vari piani, s'entra in camerata cui fa da mobilio qualche pagliericcio disposto con ordine, cui fa d'ornamento qualche ragnatela pazientemente tessuta. A ciascun è assegnato un posto provvisorio. E allora è un assedio snervante di anziani ai *cappelloni* meglio vestiti, ai presunti facoltosi. Non parole di scherno ma di sprone, non beffe ma cortesie;

— Sei fortunato, sai. — Il capitano è buonissimo. Anche il tenente, anche il tenente. Quanti mesi? —

— Trenta.

— Passano presto — freme l'anziano mentendo pietosamente.

— Ti occorre niente? Rivolgiti a me. E stasera usciremo insieme. Che vino qui in città, e che ragazze!

Così per qualche tempo, gli uni raccomandandosi, gli altri aggrappandosi con voluttà all'amicizia offerta.

— In rango, in rango! — tuona una voce.

Disordinatamente si obbedisce. Ad ogni due reclute, unite a caso, si distribuisce un lenzuolo, mezzo logoro mezzo sudicio. Per il bagno! Giù quindi nella sala apposita a tuffarsi nell'acqua tepida a gruppi numerosi mentre i vestiti, sossopra, guazzano nella poltiglia dell'antisala. L'igiene? Non è sufficiente la parvenza?

Poi, storditi, quasi affranti, su ancora in camerata per il rancio. Assalto alle gavette fumanti, alla dura pagnotta, sperando... Si assaggia, si butta via qualcosa e sono smorfie curiose. Qualche anziano si avvicina, timido:

— Se non ti piace, mi ti raccomando.

Gli si dà tutto, sollevati. Quindi si

(*Continua*).

esisteva. Erano tavole di pietra, alcune delle quali ancor si conservano, su cui i Greci, gli Egizi, i Romani segnavano le varie fasi della luna ed i vari movimenti del sistema planetario.

In Cina, nell'India ed in quasi tutti i paesi orientali l'almanacco esisteva un migliaio di anni prima dell'êra volgare. La derivazione precisa della parola almanacco non si conosce ed in ciò i filologi non sono d'accordo.

Secondo alcuni la parola «almanacco» deriva dall'arabo, secondo altri dell'ebraico, secondo altri ancora dal siriaco, e per ultimo molti concordano nel ritenere che già esistesse nel sanscritto.

Ad ogni modo, abbiano ragione questo quelli, resta assodato che la..... fede di nascita del calendario è assai antica.

Naturalmente erano almanacchi che si limitavano a registrare le fasi lunari, i movimenti dei pianeti ed il succedersi delle stagioni. Essi erano inoltre pieni di profezie d'ogni genere ed a cui il popolo prestava fede cieca. I compilatori di questi almanacchi — sempre prima che Gutenberg meravigliasse il mondo — erano monaci scienziati dediti allo studio dell'astronomia ed al movimento planetario nei diversi mesi, erano scritti su pergamene che per valore artistico non soffrono al confronto con i migliori calendari moderni.

***

Coll'invenzione della stampa vennero alla luce le prime pubblicazioni astronomiche e quindi gli almanacchi.

Il primo si crede sia stato pubblicato in Francia nel 1550 per opera di Michele Nostradamus, noto scienziato del Mezzodì della Francia e che già aveva pubblicato opere contenenti oroscopi e profezie. Questo primo almanacco fruttò a Nostradamus onori grandi.

Altri calendari non si ebbero fino al 1636 per opera del sacerdote Mathie Laensberg di Liegi, che ne pubblicò uno assai più perfezionato e ricco di indicazioni.

Le previsioni del tempo e le profezie che l'autore aveva fatte essendosi casualmente avverate, ne avvenne un successo enorme ed una fama al Laensberg, che dal popolo era ritenuto un «messo di Dio», un «inviato dal cielo!»

Le predizioni di questo prete, narrano documenti di quell'epoca, partivano da un principio unico, che cioè stesse cause producono uguali effetti, tanto in fisiologia che in meteorologia e nell'ordine politico.

Coll'avanzare degli anni seguirono le pubblicazioni di altri almanacchi, che man mano si andavano differenziando da quello del Laensberg, finchè si vennero ad abolire sui calendari le profezie limitandoli a semplici indicatori da rinnovarsi ogni anno.

***

I prezzi dei primi almanacchi erano elevatissimi, ma col migliorare delle arti tipografiche, lentamente, colla forma si andò modificando il costo, cosicchè oggi troviamo molte Case che ve li regalano a scopo di «réclame».

Quanti almanacchi si vendono e si regalano in questi giorni!

Chi non li desidera? Chi può farne a meno? Chi non ne sente il bisogno?

L'almanacco è tutto ed è nulla.

E' tutto poichè segna ogni giorno che passa ricordandoci come sempre più ci avviciniamo alla fine; è nulla poichè ogni anno a questi giorni lo si deve mutare colla promessa, colla convinzione di mutare con esso sistema di vita.

Lettori e lettrici, vi siete già provvisti del nuovo amico di casa pel 1905? Se no, fatelo presto; vi parrà di aver già salutato questo «vecchio» che muore e anticiperete le speranze per quello che ha da nascere. E per le delusioni ed i disinganni che questi pochi giorni ancor vi possono serbare troverete sollievo, ammirando l'almanacco nuovo fiammante e che vi promette salute, ricchezza e felicità.

A. B.

Le barricate d'un debitore moroso.

Si ha da Potenza 24:

Ieri a Pomarico, presso Matera, l'ufficiale giudiziario si è recato col brigadiere dei carabinieri Pisa-Pia a procedere per sfratto forzoso presso certo Fiore, la cui casa era stata espropriata.

Trovò il Fiore barricato in casa.

Alle intimazioni della forza pubblica il Fiore rispose con colpi di fucile, uccidendo il Pisa-Pia e ferendo ad un braccio tale Casal Martina.

Il Fiore continuò a far fuoco tutta la notte contro i soldati ed i carabinieri che erano accorsi a circondare la casa.

Per obbligare il Fiore a sloggiare fu incendiato il balcone e la porta d'ingresso.

Dato l'assalto ed entrati in casa più non si rinvenne il Fiore, perchè pare che sia riuscito a scappare sui tetti dove fu trovato il fucile scarico.

Un portafoglio.... trovato. E' noto che si può avere un bello e solido portafoglio *gratis*, franco di porto a domicilio. Basta versare l'abbonamento al *Friuli* pel 1905 e indicare il portafoglio come preferito fra i doni che il *Friuli* offre a ciascun abbonato.

PER LE LETTRICI

Visite di Natale e Capo d'Anno - Vivere e saper vivere.

Con questo titolo scrive Matilde Serao nel suo simpatico «Giorno»:

Saper vivere: visite di Natale e Capo d'Anno.

Ebbene, quando si è molto giovani, meno giovani, o solo maturi bisogna farle, queste visite: e quando si è vecchi, bisogna riceverle.

Ma bisogna poi farle *tutte, tutte*, queste visite? — E allora, se si fanno *tutte, tutte*, devono passare quindici giorni a trasportarsi da un capo all'altro della città, a salire al primo, al terzo o al quarto piano! La vita sarebbe ben penosa, se tutte le visite di obbligo e di non obbligo si dovessero fare, in questi quindici giorni!

Invece, una delle cose più savie, è quella di pensarci su, bene, un pomeriggio tranquillo o una serata tranquilla e fare una noticina, magari, per istabilir bene l'itinerario del cuore e del dovere. Giacchè le visite del cuore, è vero, voi le farete bene? — Quelle ai parenti amati e rispettati, che riceveranno questo vostro atto di tenerezza con una emozione di piacere: quelle alle due o tre amiche dilette, con cui sempre si passa un'ora di bene morale, durante l'anno, ma di cui qualcuna, da tempo, voi non avete veduta, l'esistenza è talmente bizzarra, essa combina talmente l'unione di coloro che non si amano e la disunione di quelli che si amano!

E la visita rara, quella a una vecchia dama simpatica e buona, che tutti, a poco a poco, hanno tralasciato di visitare, quella a un vecchio amico infermo, da lungo tempo infermo e che, purtroppo, passa i suoi giorni in solitudine, la visita rara, una persona di cuore, la deve fare bene, per soddisfazione di affetto!

E la visita umile, oscura, a un parente povero, a un'amica della giovinezza, quella visita che è una consolazione, un atto di profonda carità umana, non la volete voi fare?

Poi, le visite di obbligo: scartandole, quelle di obbligo così così, quelle di mezzo obbligo, quelle di un obbligo indiretto: e lasciandovi solo quelle di obbligo assoluto, a cui voi dedicherete non più di dieci minuti, ognuna, tanto vuole il cerimoniale. Se restate più di dieci minuti, in una visita di obbligo, siete perduta!

Per fortuna, vi è sempre il bel caso, cioè che voi non troviate in casa, nei giorni consecutivi, cinque, sei, otto visite di obbligo e voi, con un sospiro di soddisfazione represso sotto un lieve sorriso di rammarico, lasciate la vostra carta da visita, piegata di traverso: e fuggite via, via, a un'altra visita, guardando il taccuino e consolandovi del molto che avete compiuto, del poco che vi resta a compiere!

Note agrarie

La mela tutta polpa.

Dagli orticoltori viene accolta con entusiasmo la mela senza semi recentemente trovata in Inghilterra. Essa è di sapore squisito e, naturalmente, non avendo semi, non ha nemmeno la cartilagine che li avvolge.

L'orticoltore inglese che ha ottenuto questa nuova varietà di mele, cui pose il nome di Spencer, impiegò per averla, dodici anni in continui esperimenti.

L'arboscello che la produce, non dà fiori, ma soltanto qualche stame e poco polline.

Il freddo, perciò non nuoce al frutto, e, neppure sono a temersi per esso le postume brinate primaverili.

L'unica cosa che in detto albero ricordi il fiore è un ciuffetto di sottili foglioline che si aggruppano attorno al frutto in formazione e lo proteggono. Il frutto è rosso punteggiato di giallo.

La mela Spencer non è la prima senza semi che sia stata ottenuta; in questi ultimi sessant'anni, ne apparvero parecchie altre simili; ma in nessun caso era stato possibile ottenere da esse altre piante con frutti senza semi.

Dal melo Spencer invece se ne ottengono altri della stessa varietà mediante l'innesto.

Essi sono molto fruttiferi e si sviluppano senza difficoltà in tutte le regioni dove crescono i meli comuni.

Fatevi elettori!

Al 31 Dicembre si chiude il periodo per le inscrizioni alle liste elettorali.

Concittadini, pensate a diventare elettori!

Non è cittadino nell'intero e dignitoso senso della parola chi non è elettore.

Pensate alla mortificazione provata nei giorni delle lotte elettorali, a non poter come gli altri adire alle urne e portare — quale si sia — il voto della vostra coscienza.

Non aspettate l'ultima ora. Preparate subito le carte occorrenti.

Anche chi fu cancellato dalle liste nella cosidetta «epurazione» del 1895 può ripresentarsi per l'inscrizione.

E' a disposizione l'ufficio del «Friuli» per le opportune annotazioni, pei desiderati chiarimenti.

Interessi e Cronache provinciali

Agli abbonati diligenti

a quelli, cioè, che versano l'abbonamento **entro il 31 dicembre** faremo, tenue segno di riconoscenza, un altro dono: il bel romanzo **«Il pozzo»**, che tanto piacque anni sono ai lettori del *Friuli*, e che oggi è raccolto in grazioso opuscoletto.

Palmanova, 24 — **Consiglio comunale.** — Il Consiglio ha tenuto oggi una riunione veramente laboriosa e proficua. Gli oggetti portati all'ordine del giorno ebbero una discussione serena, esauriente ed illuminata. Con questo interessamento, con questa serietà e con questo ordine dovrebbero sempre trattarsi gli affari della città.

La relazione morale sul conto preventivo letta dal Sindaco risponde scrupolosamente alla verità dei fatti. E' un po' polemica, ma elevata.

Giustissima però, poichè la diffamazione, ristretta magari a pochi alcoolizzati o cattivi, fa nausea. E' tempo, specie dopo le elezioni politiche, durante le quali abbiamo potuto vedere grandi e piccoli corruttori, ignoranti e perfidi corrotti e.... qualche fedifrago, di trarre il popolo alla critica obbiettiva delle cose.

Intanto segnaliamo con piacere il risveglio di **Palmanova**, mercè l'opera amorosa ed intelligente degli amministratori democratici.

Ecco la relazione morale fatta ieri dal nostro egregio sig. Sindaco, prima della trattazione dell'oggetto Bilancio preventivo:

«Con l'animo tranquillo presentiamo all'esame amoroso dell'onorevole Consiglio il bilancio preventivo per l'esercizio 1905.

In questa occasione non può tornare discaro, anzi ci sembra cosa doverosa, oltrechè una breve illustrazione del conto in parola, un rapido sguardo sulla gestione dell'amministrazione democratica.

I cittadini non solo hanno il diritto — ma devono sentire il dovere — di interessarsi della pubblica amministrazione e di seguire, non colla parola che sgorga dalla bocca dei tristi, ma con critica serena ed onesta l'opera degli amministratori, I quali non potendo credere alla propria infallibilità devono accettare la libera discussione come un fattore potente di grandissimo bene.

Da circa due anni l'attuale amministrazione si trova al potere, ed in questo breve volgere di tempo ha la soddisfazione di poter dimostrare di aver fatto qualche cosa nell'attuazione del programma, sul quale il corpo elettorale ha dato il libero voto.

Col migliorare le condizioni finanziarie degli insegnanti, con l'istituzione della V. classe femminile corrispondente alle esigenze locali e con la compilazione del regolamento scolastico, si è data la prova di favorire l'istruzione e di amare la scuola. Non abbiamo neppure trascurato nulla per risolvere convenientemente il problema dei pubblici uffici; problema di capitale importanza per il decoro di qualunque città ed in modo particolare per Palmanova dove sono frequenti convegni degli abitanti del Friuli orientale e conseguentemente più facili gli stridenti confronti. Così, mercè l'atto veramente munifico dell'ing. Luciano Campiutti, si è provvisto all'Ufficio postale e telegrafico con locali veramente ammirabili sotto ogni rapporto.

Anche per la casa del Comune noi abbiamo dato tutto il nostro studio concretando con l'autorità militare una convenzione per l'acquisto del Palazzo denominato «Il Comando», convenzione che venne approvata dalla Giunta Provinciale amministrativa con una deliberazione veramente per noi lusinghiera.

Altro caposaldo del programma democratico era la riforma della tassa famiglia nel senso di elevarlo da lire 50 a lire 100, di applicarlo con progressività e di sopprimere le quote minime. Naturalmente per vivere in pace, per mantenere l'armonia con tutti e per non perdere la propolarità bisognava abbandonare questa riforma, non toccare questo terribile vespaio.

Ma no. Decisi di subordinare sempre al programma anche il nostro quieto vivere, affrontammo la bufera che ancora stride sul nostro capo, confortati dal pensiero di avere compiuto un atto di giustizia e di civiltà esonerando oltre ottanta ditte povere da una tassa che non avrebbero mai dovuto pagare.

Ed in aperta via di riforme e di lavoro, finchè saremo sorretti dall'appoggio del Consiglio, noi continueremo senza debolezza e senza stanchezza costantemente fedele ai nostri ideali e propugnanti l'interesse supremo del nostro paese.

Onorevoli consiglieri! Il bilancio in discussione vi manifesta anche la nostra buona volontà di fare.

Di fatti noi portiamo alla vostra approvazione i lavori di sistemazione e di risanamento della città al completo. Dire della loro necessità per l'igiene per la comodità e pel decoro ci sembra cosa superflua, poichè questo problema è stato molto discusso ed in senso favorevole risolto anche dai nostri concittadini. Per intanto vogliamo esprimere francamente il nostro pensiero sulla operazione finanziaria. Abbiamo stanziato in bilancio la somma di lire tremila per pagare eventualmente la prima quota di interessi e di ammortamento del prestito che il Comune dovrà incontrare per l'esecuzione dei lavori. Naturalmente abbiamo limitata la somma per poter estinguere il mutuo di lire ottomila esistente a favore della Società Operaia. Il Consiglio del Comune nella seduta del 29 Novembre 1895 deliberava — dietro proposta della Giunta — d'incontrare questo mutuo per pagare l'equivalente mutuo esistente con la cassa di risparmio di Udine.

Per questo fatto, e nella considerazione che l'affare per l'acquisto del Palazzo del Comando si trova ancora a Roma per le decisioni del superiore ministero, ci sembra opera di saggia amministrazione rimandare all'esercizio 1906 l'impostamento definitivo per provvedere a questa partita finanziaria.

Onorevoli Consiglieri! Il cammino per attuare le richieste riforme e per provvedere ai bisogni maggiori è lungo e scabroso. Nullostante, col disinteressato lavoro, e con l'intelligente cooperazione di tutti i buoni - amici ed avversari - noi nutriamo grande fede nell'avvenire e nell'elevazione morale ed economica della nostra città.

Dopo una interessante discussione sui vari capitoli il conto preventivo venne approvato all'unanimità di voti.

Pure l'importante oggetto di lavori di risanamento n'ebbe larga illustrazione ed appassionata discussione alla quale presero parte specialmente i signori Buri, Brazzà, Bert, Cirio ed il Sindaco. Venne all'unanimità votato un ordine del giorno approvante i lavori in seduta segreta; poi venne nominato il progettista nella persona dell'egregio Cirio geo. Paolo il quale ebbe la meritata soddisfazione di riportare tutti i voti.

A proposito della domanda inoltrata dai sig. Vianelli e Cappa, impiegati del Comune, il consiglio accettandola ha deliberato di riscattare 8 anni per i nominati impiegati nei diritti di inscrizione alla Cassa Pensioni.

Un breve cenno merita anche la nomina del segretario economo dell'ospitale nella persona dell'egregio giovane Ulisse Tellini, nomina proposta da quel Consiglio d'amministrazione.

Qui cadrebbe opportuna la pubblicazione integrale della relazione con la quale il presidente dell'ospitale stesso co. Pio di Brazzà giustifica la nomina del segretario economo. — Non voglio però abusare dello spazio.

Ricordo solo rapidamente che l'amministrazione ospitaliera, sotto l'illuminata presidenza del co. Brazzà lavora indefessamente per l'incremento del pio Istituto.

S. Daniele, 24 — **La rumorosa seduta del Consiglio** — (*gibi*) — Assenti i consiglieri Masotti, Molinaro, Legranzi e Concina.

Il cons. *Corradini* osserva, sul bilancio, che a proporre la tassa sul bestiame non furono i cons. Corradini e Cedolini, ma bensì il sindaco ff. Piuzzi ed il cons. Tabacco.

Iogna. La tassa sul bestiame è stata ventilata da parte loro (volgendosi verso la minoranza) e la Giunta prese l'iniziativa.

Beinat. La minoranza interrogò la Giunta perchè esprima il suo parere; avendo però la medesima votata la tassa assume la sua parte di responsabilità.

La discussione continua ancora senza alcun frutto, però poichè la tassa sul bestiame proposta o dalla Giunta o da un consigliere dovrà essere pagata lo stesso dai contribuenti.

Piuzzi legge un telegramma in risposta a quello spedito all'on. Luzzatto.

Ne legge quindi un altro di adesione al convegno di Venezia.

Informa il Consiglio che la Giunta ha ricevuto una protesta di oltre sessanta detentori di bestiame chiedenti l'abolizione della tassa.

Corradini chiede se la Giunta ha provveduto per la compilazione del Censimento degli animali. In base a questo si potranno prendere le opportune deliberazioni.

Iogna propone la sospensiva.

Cedolini dice che ormai la tassa è stata approvata; e che non è serio tornare a discutere sul bilancio già votato.

Beinat. Interroga la Giunta sulla radiazione delle spese per il carcere mandamentale e quelle giudiziarie. Chiede se tale pratica fu inoltrata.

Piuzzi. Risponde negativamente.

Beinat presenta una seconda interrogazione, sulla fornitura scolastica. Chiede come venne risolta la questione.

Piuzzi. La Giunta credette opportuno di aggiudicare la fornitura al libraio Tabacco poichè il medesimo presentò a tempo l'offerta, corredandola dei relativi campioni, cosa che non fece il concorrente Pellarini.

Beinat. Tutto ciò sta bene, ma perchè aprire allora la scheda presentata dal Pellarini?

Piuzzi. Non per accusare nessuno, ma avverte che la busta è stata aperta dal cav. Magaldi.

Sostero. Allora fu il cav. Magaldi che commise l'indelicatezza.

Jogna. La busta fu aperta, non potendosi indurre cosa conteneva.

Angeli. Quale presentatore della busta dichiara di aver dati gli opportuni schiarimenti al sig. segretario.

Il segretario a sua volta dichiara d'averli ripetuti al cav. Magaldi presentandogli l'offerta e fu appunto il cav. Magaldi ad aprire la scheda.

Una voce. E' stato il *papà*.

Sostero. Trattandosi di licitazione privata la busta si deve aprirla avanti il pubblico in ora e giorni fissati; se invece si tratta di trattativa privata si aggiudica l'offerta a chi meglio si crede.

Jogna dice che nella questione c'entra il codice civile e che se la Giunta non avesse agito come agì sarebbe andata incontro ad una causa.

Sostero (rivolto a Jogna). Non è vero!

Jogna. Come, non è vero!

Sostero. Ripeto che non è vero! la questione la conosco e bene! Ammetto che la Giunta abbia agito in buona fede.

Jogna. Rivolto a Sostero pronunzia alcune parole coperte dall'assordante baccano.

Finalmente dopo una dichiarazione dei cons. *Beinat* e *Sostero*, non soddisfatti dell'operato della Giunta, l'incidente ha termine.

***

Si approvano poi in seconda lettura le spese facoltative pel 1905.

Si approva il bilancio preventivo della Congregazione della Carità.

Sostero. Vuole che risulti sul medesimo una voce speciale pel lascito del dott. Francesco Ciconi.

Cedolini. Raccomanda che i denari destinati ai poveri non vengano adoperati per nessun altro scopo.

Si incarica poi la Giunta di inoltrare la domanda al Governo perchè conceda l'addizionale sul vino.

Le nomine.

A far parte della Commissione elettorale vengono eletti: effettivi Beinat, Jogna, Angeli, Cortesi supplenti: Rossi Gentili Raffaele, Taboga, Cedolini. Membri della Congregazione di carità vengono eletti Bianchi Felice, Zaghis Giulio, Legranzi Bernardino, Gentili Giuseppe.

A membro effettivo del Civico Ospitale viene eletto il sig. Pellarini Pietro (che si astenne dal voto) a supplente

In seduta segreta.

Si accorda una gratificazione alla maestra Fornasiero (II lettura) e si accordò l'indennità di assicurazione in servizio alla levatrice Oliverio De Marco Ida (già deliberata dalla Giunta).

Una rinuncia.

E' venuto da noi il sig. Giulio Zaghis a dichiararci che rinuncia alla carica di membro della Congregazione di Carità dal Consiglio conferitagli.

Cividale, 25 — **L'Albero di Natale.** — La festa dell'albero di Natale per i bambini del Giardino Infantile riuscì completamente.

Il teatro era zeppo. Presenziavano le autorità.

Dopo il programma dei piccoli esecutori che vennero applauditi, fu dato l'assalto all'albero fatato.

Le mammine gioivano, i bimbi erano l'espressione della gaia contentezza infantile.

Poesia e musica. — La sala del «Friuli» era gremita.

Il cav. Iucovaz si presentò annunciando che del ricavato, detratte le spese, favorirà la *Dante Alighieri*. Indi svolse il suo programma framezzato dai ballabili dell'orchestra Bartossi che vennero applauditi.

Venzone 24 — **Vittima del lavoro.** Si sparse ieri nel nostro paese una dolorosa notizia. A Kiel (Prussia) in seguito al crollo di un palazzo in costruzione è morto certo Moretti Giacomo detto «Merlan», muratore, un ottimo giovane, padre di due bambini. La moglie lo attendeva di giorno in giorno e tutti possono immaginare il suo dolore quando apprese la terribile notizia, che ha addolorato l'intero paese.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 2-11.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Consiglio comunale

Ecco l'ordine del giorno che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere venerdì 30 corrente:

In seduta pubblica

1. Nomina di un Revisore dei conti comunali 1904 in surrogazione dell'Assessore sig. Gori.
2. Nomina di un membro della Commissione Daziaria.
3. Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio. Dimissione del sig. co. dottor Enrico de Brandis da Presidente — Nomina del Presidente e di un Consigliere.
4. Ratifica di deliberazione di urgenza 29 novembre 1904 n. 13121 della Giunta Municipale relativa ad abrogazione della tabella di ripartizione della tassa di famiglia approvata dal Consiglio Comunale nella seduta 29 dicembre 1890.
4 bis Approvazione della nuova tabella di ripartizione della tassa di famiglia.
5. Civico Spedale — Conto Consuntivo 1902.
6. Civico Spedale — Conto Consuntivo 1903.
7. Deliberazione a senso dell'art. 222 del Regolamento 10 marzo 1904 n. 108 sulla continuazione o meno in economia dei servizi comunali già esercitati direttamente — prima lettura.
8. Riforma dell'organico del dazio e del Regolamento di servizio ora in vigore.
9. Censo attivo a favore dei frazionisti di Beivars: domanda di affranco.
10. Comunicazione di ordinanza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare la vendita di terreno sito in quel di Monfalcone, di proprietà del legato Tullio, deliberata dal Consiglio nella seduta 16 settembre 1904, e conseguenti deliberazioni.
11. Proposta di vendita di terreno di proprietà del legato Tullio alla Società per la costruzione delle case popolari di Udine.
12. Proposte di erogazione delle rendite del legato Tullio.

In seduta segreta

13. Nomina del medico condotto del V riparto.
14. Proposta di promozione dalla II alla I classe dell'applicato Alessandro Plebani.
15. Proposta di promozione dalla II alla I classe dell'applicato Giovanni rag. Furlani.
16. Proposta di promozione dalla III alla II classe dell'applicato Gino Pagnutti.
17. Nomina in seguito a concorso di due scrivani negli uffici interni municipali.
18. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida — prima lettura.
19. Liquidazione di pensione al maestro Artidoro Baldissera e proposta di gratificazione per il suo servizio di Direttore didattico locale.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta di sabato

Sabato sera si riunì in seduta la Commissione Esecutiva che prese notizia delle decisioni sul Memoriale degli Infermieri dalla Presidenza ospitaliera alla Camera del Lavoro.

In settimana si riuniranno gli interessati e la Commissione Esecutiva per le deliberazioni relative.

Natale benefico

Come di solito, anche quest'anno vennero eretti, nel riparto pediatrico del nostro Ospitale, due alberi di Natale carichi di doni che furono distribuiti fra tutti i bambini degenti nel Pio Luogo.

La gentile iniziativa spetta alla signora co. Lucia Caratti; sappiamo che anche la signora Camilla Kechler-Pecile ha fatto pervenire dei doni speciali per quest'albero.

Non sono stati dimenticati i ragazzi convalescenti che si trovano nella Casa di Lovaria, poichè ad essi pure vennero mandati regali e dolci.

Il regalo di Natale.... dell'Adriatica

La rete Adriatica, ha voluto fare anche lei il suo regalo.... a tutti!

Difatti sabato sera, a differenza degli altri giorni, il diretto è giunto a Udine con *85 minuti* di ritardo.

Questo è stato il più eloquente augurio di buon Natale che ci ha dato l'Adriatica!

Per il personale della Banca d'Italia.

Leggiamo nei giornali di Roma che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, adunatosi il 19 corrente, su proposta del comm. Stringher, direttore generale dell'Istituto ha abolita la ritenuta straordinaria del 10 per cento sugli avanzamenti degli impiegati.

Improvvisa morte d'un friulano a Trieste

Certo Giovanni Buttazzoni d'anni 36, da San Daniele, muratore, cadde ieri colpito da malore in via del Molino a Trieste.

Accorse un medico, il quale non trovando alcuna lesione sul cadavere, non potè stabilire la causa della morte.

Il poveretto aveva baffi castani, indossava una giacca di color cenere ed era di media statura.

In tasca non aveva che pochi centesimi ed un cartoccio di mandorlato.

Per il personale della Banca d'Italia.

Per la Società di M. S. fra falegnami

Ieri una commissione di falegnami col f. f. di Segretario della Camera del Lavoro A. Cremese, si recò dal sig. Giuseppe Castellatti per avere qualche informazione sulla Società di M. S. fra falegnami e chiedere notizie sul capitale sociale.

Il Castellatti accolse cortesemente la Commissione esortandola di spronare i soci a far sì che la Società risorga ed abbia una vita migliore.

S'impegnò pel 15 gennaio di fare la regolare consegna di tutti gli atti della Società accompagnati da un'ampia relazione sul suo operato.

Un lutto. A 76 anni si è spento il sig. Alessandro Moro, il decano dei commissionari udinesi; decano e decoro, aggiungiamo, della sua classe; poichè la vita di quest'uomo fu tutta esempio di probità e di operosità.

Era suocero al carissimo prof. Del Puppo; padre all'egregio sig. Silvio, segretario della Tramvia di S. Daniele.

Il nostro rispettoso omaggio alla memoria del rimpianto estinto; le nostre condoglianze alle famiglie dolenti.

— Stamane alle 9 ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Notiamo le seguenti corone: La moglie, Noemi e Giovanni, Silvio e Ida, Letizia e Adolfo, Marino e Margherita, famiglia Fabris, Amministrazione Tram di S. Daniele, Impiegati e Personale Tramvia, gli amici di Silvio, Umberto e Ida Fabris.

Dietro al feretro stava il figlio Silvio unitamente ai due generi prof. Del Puppo e Adolfo Limena.

Poi una folla di amici ed estimatori dell'estinto, dei quali per ristrettezza di spazio dobbiamo omettere i nomi.

Un altro lutto. Alle ore 16 seguirono i funebri del perito Arturo Trani puramente civili, per espressa volontà del defunto.

Il corteo era formato da numerosi amici dell'estinto; quattro corone stavano sopra la bara: dei genitori desolatissimi, Cesare e Norina, Zii e cugini, Attilio e Lucia.

Al cimitero parlò l'avv. Cosattini ricordando come l'iniziatore del Segretariato dell'Emigrazione sia stato il Trani. A nome dei socialisti di Udine, Attilio de Poli porse l'estremo saluto al quale aggiungiamo il nostro, affettuosamente, commossi a così acerba sventura che getta nel lutto una famiglia.

Un tipografo suicida a Como. Da vari anni era assente da Udine il tipografo Avogadro Achille.

Passato a Milano ed ora a Como vi esercitava colà l'arte sua.

Sabato sera giunse un telegramma annunziante che l'Avogadro si era suicidato.

Non si conoscono le cause che lo spinsero al triste passo. Era assai conosciuto in città essendo stato proto della tipografia Della Vedova.

Fu per parecchi anni consigliere della Società Operaia, e membro della Direzione.

Abbasso i privilegi! Tutti devono essere eguali. L'istruzione, che era un tempo privilegio di pochi, e che ancor oggi è distribuita con avara mano, deve diventare il patrimonio di tutti. L'**Enciclopedia** è la migliore e più facile maestra: essa riunisce le cognizioni umane, dalle primitive alle ultimissime, essa mette sotto gli occhi di chi sa leggere la storia del mondo, le conquiste del genio, i progressi delle arti e del lavoro, tutto ciò che l'uomo desidera di sapere. Questa **Enciclopedia illustrata** è data in dono a tutti gli abbonati annui del *Secolo* per il 1905: — consiste in due grossi volumi in-4.o grande di **1600 pagine** con **2000 illustrazioni** — e non è una delle solite e piccole raffazzonature di speculazione che abusano del titolo di *Enciclopedia*, ma una vera e coscienziosa opera composta da scrittori competenti dello scibile umano.

Questi volumi dopo esauriti gli abbonamenti, saranno venduti al prezzo di **Lire quindici**, allo scopo di diffondere l'istruzione. Ma essi son dati *gratis* a tutti quelli che si abboneranno al *Secolo* per il 1905. Essi sono utili a tutti i ceti sociali, agli studiosi d'ogni scienza, alle signore, alle donne di casa, ai maestri e agli scolari, ai ricchi, ai commercianti, agli agricoltori e ai modesti operai, perchè contiene le notizie esatte che soddisfano a tutte le richieste, a tutti i bisogni. Basta sfogliare i volumi per avere la soluzione d'ogni dubbio, la risposta d'ogni domanda, la soddisfazione d'ogni desiderio dell'intelletto.

Chi desidera abbonarsi al *Secolo* di Milano, coi doni del **Secolo illustrato** *della Domenica* e dell'**Enciclopedia**, spediti franchi di porto, mandi **L. 28**: chi desidera anche la magnifica rivista **VARIETAS** il più grande successo della rivista mensile, aggiunga **L. 2,50**; e chi vorrà con la **Varietas** uno dei magnifici giornali: **Moda illustrata** o **Ricamo** o **Romanziere illustrato** od il **Giornale dei Viaggi** *e delle avventure di terra e di mare* od i **Tribunali**, mandi *complessivamente* **L. 32.**

Per abbonarsi inviare cartolina vaglia direttamente alla **Società Editrice Sonzogno, Milano.**

Molti giornali, per solito, offrono uno o più premi ai loro abbonati..... AUMENTANDO IL PREZZO di abbonamento.

Il «Friuli», no. I doni, modesti, ma utili, che offre sono VERAMENTE DONI, assolutamente gratuiti, spedizione compresa.

Il pranzo di Natale ai poveri

Abbiamo voluto dare un'occhiata ieri alla distribuzione del pranzo di Natale ai poveri, e ne siamo rimasti soddisfatti.

Potemmo anche assaggiare il brodo, veramente eccellente, e la carne di prima qualità.

Alle 11 precise, una folla di poveri gremiva completamente il cortile delle scuole di Via dei Teatri; tosto incominciò la distribuzione del pranzo che i poveretti ricevevano inviando mille benedizioni ai signori del Comitato.

Tutto procedette con ordine e regolarità perfetti; non avvenne il più piccolo incidente.

Il signor Sponghia Luigi, era distributore della minestra e della carne Giovanni Bisattini s'era trasformato in cameriere e sorvegliava l'andamento, Arturo Bosetti e Tabacco Antonio distribuivano il vino, eccellente, a tutta quella turba di poveretti.

Sappiamo che 660 furono le razioni distribuite.

Del Comitato, era presente il sig. De Candido Domenico, felice che tutto procedesse così bene.

Troviamo nostro dovere di segnalare al pubblico che i vari fornitori, mandarono prodotti di qualità senza eccezione: la carne venne fornita dalla macelleria De Paoli, i Fratelli Mulinaris fornirono le paste, la ditta Cucchini e Jogna il pane e Achille Anderloni il vino.

Per paralisi cardiaca è morto ieri all'ospitale certo Franzolini Luigi, bandaio, d'anni 58.

Il disgraziato passava verso le 17 in *Piazza Umberto Primo e cadde colpito* da malore. Con vettura pubblica venne trasportato all'ospitale, ove come abbiamo detto morì, non appena accolto.

Tramutamento. Togliamo dal bollettino delle Imposte che il nostro concittadino de Belgrado co. Vito agente delle Imposte ad Ariano Polesine fu tramutato alla sede da lui desiderata, di Auronzo.

Un furto.... novità. Ieri sera il vigile Lunazzi trovò fuori porta Pracchiuso un individuo addormentato sulla strada.

Lo scosse e questi s'accorse che durante il sonno gli erano state tolte le scarpe.

Il poveraccio, che è un birraio tedesco e non capisce nè parla una parola d'italiano, dovette così, scalzo, recarsi all'ufficio di vigilanza urbana dove passò il resto della notte.

Oggi gli verranno procurate le scarpe e poi si provvederà al suo rimpatrio.

Maestri elementari premiati. Con decreti reali 13 dicembre 1903 registrati alla Corte dei Conti il 26 gennaio 1904 fu conferita la medaglia d'oro ai seguenti maestri della Provincia:

Ciani Giacomo (ora defunto) di Colloredo di Moltalbano, Girardi Gerardo di Pravisdomini, Lenna Luigi Antonio di Gemona, Menossi Luigi di Udine.

Le medaglie, bellissime, coi decreti relativi giunsero ieri al nostro ufficio scolastico provinciale.

A tutti questi bravi insegnanti giungano gradite le congratulazioni del *Friuli*.

Le voci del pubblico

Ciottolato in disordine

L'ing. municipale dovrebbe disporre le cose in modo che venga regolato il selciato di vicolo Pangrasso (Grazzano) che si trova nel massimo disordine.

Abitanti di detto vicolo.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo ha esordito ieri sera la compagnia «Città di Napoli», diretta da Carlo Nunziata. (Sciosciammocca).

Venne recitata la commedia di Scarpetta *Miseria e nobiltà*.

Stassera: *La bella del mare*, commedia nuziale in due atti, che sarà preceduta dal bozzetto: *L'ammonito.*

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 26 dicembre. Nascita di S. Stefano protomartire, lapidato dai giudici poco dopo morto Gesù.

Effemeridi storiche

26 dicembre 1805. — Pace di Presburgo per la quale il Friuli passa sotto il dominio della Francia.

PICCOLA POSTA

l. p., Como: gentillissima premura; grazie; saluti.

Frejus: veramente, stavolta, arrivaste col treno merci: leggete notizia e commenti nel *Friuli* di..... venerdì! Ad ogni modo grazie della buona intenzione.

C., Resia: ma, caro signore, si tratta di affari privati; che c'entra il giornale?

Dott. L. C., Venzone: grazie.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Alle 14 di sabato 24 corr., dopo pochi giorni di atroci sofferenze, spirava

Alessandro Moro

d'anni 76

La vedova Lucrezia Pletz, i figli Marino e Silvio, le figlie Noemi Del Puppo Moro e Letizia Limena-Moro, i generi Giovanni prof. Del Puppo e Adolfo Limena, la nuora Margherita nata Brianzoni e Ida nata Fabris ne danno il doloroso annunzio agli amici e parenti.

I funerali ebbero luogo stamane alle ore 9.

Udine, 26 dicembre 1904.

La moglie Vittoria Bulfoni, i genitori Giovanni ed Antonietta De Lazzaro, il fratello Attilio la sorella Lucia coniugata Trani ed i parenti tutti annunciano con vivo dolore la immatura perdita del loro caro

Arturo Trani

Perito - Agrimensore - Geometra

d'anni 34

avvenuta oggi alle ore 14,30 dopo lunga, sofferente malattia.

Udine, 24 dicembre 1904.

Ringraziamento

Le famiglie Trani e Bulfoni e parenti tutti, angosciati dalla perdita immatura del loro amatissimo estinto

ARTURO TRANI

marito, padre e figlio esemplare, ringraziano tutti coloro che presero parte a render l'ultimo tributo d'affetto, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze incorse nella luttuosa straziante circostanza.

Ringraziano in modo speciale il Segretariato dell'Emigrazione rappresentato dai sigg. avv. Giovanni Cosattini e Attilio De Poli, nonchè il dott. Corrado Angelini che prestò la sua savia, diligente cura per alleviare le atroci sofferenze del loro adorato estinto nella sua angosciata cosciente agonia.

Udine, 26 dicembre 1904.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.